

6 settembre 2023

24 Mercoledì 6 Settembre 2023

TECNOLOGIA &amp; INNOVAZIONE

ItaliaOggi

La ricerca, condotta da Areté, coprirà i 27 stati dell'Unione, più Uk, Canada, Usa, Australia

## Big data contro le crisi del cibo

### L'Ue teme la volatilità dei prezzi. E vara un super studio

DI ANDREA SETTEFONTI

**P**revenire le crisi alimentari, le speculazioni sui prezzi e le loro oscillazioni. È quanto si propone «Study on the role of information and communication technologies to improve market transparency», il progetto finanziato dalla Dg Agri della Commissione europea, con l'obiettivo di analizzare il potenziale delle tecnologie Ict e dei big data, nell'ottica di migliorare l'attuale sistema informativo dell'Unione sui mercati agroalimentari. Lo studio, che coprirà i 27 paesi Ue e una serie di paesi terzi tra cui Uk, Usa, Canada e Australia, è stato affidato alla bolognese Areté che guiderà il team internazionale che per 18 mesi studierà il mondo delle *data solution* applicate all'agricoltura. **Enrica Gentile**, ad di Areté e project manager dell'iniziativa, ne spiega il senso a *ItaliaOggi*: «Quello della commissione sembra un segnale lungimirante di attenzione ai cambiamenti che viviamo sui mercati agricoli ed alimentari negli ultimi



Enrica Gentile

anni. Dal 2020 abbiamo visto esplodere ulteriormente la volatilità: gli oli vegetali nel 2023 sono arrivati a toccare picchi del +300% rispetto ai prezzi del 2020; caffè e zucchero hanno fatto segnare +130% sui rispettivi prezzi in poco più di un anno. E variazioni ben oltre il 100% hanno interessato latte e burro, uova e altre materie prime». Quindi, continua Gentile: «È facile intuire come gli effetti di una volatilità di questa portata sugli operatori della filiera possano essere devastanti. Anche per le ripercussioni fino al

consumo». Ecco perché: «L'uso dei dati, degli strumenti previsionali, e la costruzione di un sistema istituzionale efficace, a livello Ue, che possa aiutare a prevenire e gestire tempestivamente i momenti di crisi, diventano cruciali per dare trasparenza ai mercati ed attutire i colpi della volatilità». Dunque, se i mercati dei prodotti agricoli e alimentari vanno sulle montagne russe, Bruxelles li teme. Per questo valuta la creazione di un sistema centralizzato ed è qui che nasce il primo studio Ue su utilizzo e potenzialità dei dati per l'agroalimentare. «I sistemi agricoli sono sempre più complessi e i mercati sempre più interconnessi. Gli anni recenti ci hanno messo di fronte a oscillazioni marcate ed altrettanto repentine nella disponibilità di prodotti, negli andamenti della domanda, e nei prezzi», chiosa Gentile. Per questo: «La rapidità e la qualità delle informazioni e la disponibilità di previsioni, influenzano in modo determinante la capacità di reagire o addirittura di anticipare i fenomeni».

© Riproduzione riservata